

**VIA ARGINE** Ferone: «Risultato frutto di un lavoro accurato». Simonetti: «Via libera anche al risanamento»

# Ponticelli, via rudere e discarica

La costruzione espropriata sarà abbattuta e si bonificherà l'area preda di sversamenti selvaggi

DI MARIO PEPE

NAPOLI. Per quasi quarant'anni non si era saputo più niente del suo destino. Poi, nel 2021, si è fatta chiarezza sulla vicenda di un rudere in via Argine 609 che dovrebbe essere abbattuto in tempi brevi. Tutto quest grazie alla caparbietà del consigliere municipale **Domenico Ferone**, che ha raccolto tutta la documentazione rilevando che, dopo l'esproprio del 1983, il cespite era passato nella proprietà del Comune. Inizialmente destinato a rientrare nell'espansione del cimitero di Ponticelli, la questione è tornata nella mani dell'amministrazione dopo l'annuncio degli uffici preposti della rinuncia all'iniziale progetto. «I problemi maggiori sono legati al fatto che la strada dove c'è il rudere, e che collega via Mario Palermo con via Argine, è in parte comunale, nel punto in cui c'è la costruzione, e in parte dei privati che se decidessero di apporre una recinzione renderebbero problematico il passaggio» dice Ferone chiarisce che «attraverso un lungo e attento lavoro di raccolta della documentazione abbiamo portato a conoscenza il Comune di questa cosa e siamo riusciti a ottenere l'ok all'abbattimento, anche perché abbiamo saputo dagli uffici cimite-



Il rudere e la discarica abusiva in via Argine 609

riali che l'edificio, che registra occupazioni continue da parte di senzatetto o nomadi, non rientrava più nei piani di espansione del luogo santo. Grazie al lavoro congiunto con il consigliere **Carlo Capasso**, abbiamo proposto di dare un nome alla strada, che potrebbe essere intitolata ai santi **Sergio e Bacco**, che erano dei religiosi coloni proprio dei terreni di questa zona». Inoltre, Ferone spiega che «d'intesa con il presidente della commissione municipale Ambiente, **Daniele Simonetti**, abbiamo portato all'attenzione del Comune anche la situazione del terreno situato poco



distante dal rudere divenuto una discarica. E anche in questo caso ci è stata data assicurazione che si procederà quanto prima».

PRIMA SARANNO SMALTITI I RIFIUTI SPECIALI, POI TUTTI GLI ALTRI

## Via Mastellone, a giugno parte la ripulitura

NAPOLI. Partiranno a giugno gli interventi per la rimozione dei rifiuti in via Mastellone. Si inizierà con lo smaltimento dei rifiuti speciali, nei primi dieci giorni di giugno, impegnando un milione di euro, in modo da consentire l'intervento dei vigili del fuoco in caso di incendi. In seguito si procederà allo smaltimento di tutti i rifiuti, intervento per il quale è prevista una spesa di circa cinque milioni. Sarà poi prevista una postazione fissa della polizia locale su via Mastellone e l'installazione di un sistema di videosorveglianza e di monitoraggio elettronico per contrastare lo sversamento abusivo di rifiuti. Il tutto è stato confermato nella recente seduta della commissione comunale Ambiente alla quale hanno preso parte anche gli assessori competenti.

ne, spiega che «la cosa importante, oltre al lavoro messo in campo da Ferone, è che siamo arrivati a definire anche i termini della bonifica dell'area vicina al cimitero. Ci siamo confrontati già con la direzione operativa dell'Asia, che ha manifestato il proprio interesse all'operazione, e poi con i vertici dell'Ufficio Igiene del Comune che ha proceduto a un sopralluogo e assicurato che a breve i rifiuti saranno rimossi. E poi inoltreremo anche la richiesta all'Ufficio Patrimonio per recintare nuovamente la zona ed evitare che ci siano nuovi sversamenti».

Dal canto proprio **Daniele Simonetti**, presidente della commissione Ambiente della sesta Municipalità ed esponente di Azio-

## Organico, aumenta la raccolta ma peggiora la qualità Miccolis (Cic): «Serve una maggiore comunicazione»

NAPOLI. Aumenta la raccolta dell'organico ma peggiora la qualità. A parlarne è **Lella Miccolis**, presidente del Consorzio italiano compostatori.

**Miccolis, di cosa si occupa il Cic e quante aziende ne fanno parte?**

«Il Cic è un'organizzazione senza scopo di lucro che conta più di 150 soci tra enti pubblici e privati, coinvolti nella filiera del biowaste e principalmente nella produzione di compost e biometano. Il Cic si impegna a promuovere il riciclo della frazione organica dei rifiuti in Italia, lavorando per migliorare la qualità della raccolta differenziata e perseguendo gli obiettivi europei sull'economia circolare. In Italia sono presenti 357 impianti di trattamento biologico, che nel 2022 hanno gestito circa 12 milioni di tonnellate di rifiuti organici. Di questi, 283 impianti sono dedicati al compostaggio e 74 alla digestione anaerobica integrata con il compostaggio, consentendo il recupero del 65 per cento della frazione umida attraverso processi integrati».

**C'è una differenza Nord-Centro-Sud nella intercettazione e dunque raccolta della frazione umida?**

«La raccolta differenziata della frazione umida coinvolge complessivamente più del 90 per cento della popolazione nazionale. Questo dato è di grande rile-

vanza nel panorama europeo e pone l'Italia come leader anche rispetto agli altri paesi. Ue per efficacia ed efficienza per quanto riguarda il settore del riciclo organico. Tuttavia, dai dati del Centro Studi Cic ci risulta che, nonostante la quota di frazione umida intercettata pro capite, a parità di sistemi di raccolta, sia maggiore nel Sud rispetto al Nord ci siano ancora 675 comuni in cui non è stata attivata la raccolta differenziata della frazione umida nonostante vi sia l'obbligo dal 2022. Si stima che interessi circa un milione di abitanti, la maggior parte dei quali situati nel Sud. Inoltre, da considerare che ci sono ancora circa 5 milioni di abitanti residenti in comuni sia al nord che al sud con margini di miglioramento nella raccolta dell'umido in termini di quantità e soprattutto qualità».

**Come si colloca la Campania nella capacità di raccolta e in quella di recupero?**

«Dal punto di vista della raccolta la Campania è stata da sempre virtuosa, registrando elevati livelli di raccolta differenziata. La criticità principale è invece il fatto che non si è sviluppata un'infrastruttura impiantistica che ha generato un deficit in gran parte colmato da impianti fuori regione. Negli ultimi anni anche in regione Campania si sono avviate iniziative per realizzare nuovi impianti



Lella Miccolis

dedicati così da restituire un effettivo riciclo sul territorio regionale in risposta all'impegno dei cittadini».

**Qual è il vostro rapporto con le istituzioni locali?**

«Il rapporto con le istituzioni locali è fondamentale perché per ottenere grandi risultati è necessaria una sinergia tra cittadini, enti pubblici e aziende private. In questo modo, è possibile lavorare con una rete che permetta di affrontare le sfide ambientali e promuovere pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti, contribuendo così a proteggere l'ambiente e migliorare la qualità della vita nelle comunità locali. Per quanto riguarda il Sud

Italia abbiamo già in essere convenzioni con le agenzie ed enti regionali in materia di rifiuti in Puglia, Sardegna e in Calabria e stiamo finalizzando anche quella con la Regione Campania».

**Perché scegliete anche quest'anno di sostenere il Green Med Expo & Symposium?**

«Sosteniamo il Green Med Expo & Symposium anche quest'anno perché crediamo nel valore di questo progetto e nell'importanza di organizzare eventi di formazione e divulgazione ambientale anche nei territori del Sud Italia. Riteniamo che sia cruciale promuovere la consapevolezza e la sensibilizzazione sulla filiera del biowaste in tutte le regioni del Paese, e il GreenMed offre un'opportunità preziosa per raggiungere questo obiettivo. Per noi il Green Med Expo rappresenta principalmente un Forum di discussione sulle tematiche rilevanti del nostro settore».

**Può anticiparci qualcosa sul programma della vostra presenza alla Mostra d'Oltremare dal 12 al 14 giugno?**

«Punto nodale del nostro evento al Green Med sarà la necessità di riprendere il dialogo con i cittadini e le istituzioni così da migliorare la qualità e l'effettivo riciclo delle raccolte differenziate in generale e la qualità del rifiuto organico umido in particolare».